

Migranti, Vaticano deluso dalla Ue E Castelli evoca il ricorso alle armi

«Non c'è dubbio che l'Europa ha profondamente deluso. Vorremmo che non lasci sola l'Italia»: così il cardinale Tarcisio Bertone, segre-

tario di Stato Vaticano, sull'emergenza migranti. Differente il pensiero di Roberto Castelli, leghista, ex Guardasigilli: «Bisogna respin-

gere gli immigrati, ma non possiamo sparargli, almeno per ora».

Bertone: «Deluso dall'Europa È senza spirito di solidarietà»

E Frattini corregge Maroni sulle critiche all'Unione

LUSSEMBURGO — L'ipotesi di uscita dell'Italia dall'Unione Europea è durata poco più di una notte. Il responsabile della Farnesina Franco Frattini, già entrando nel Consiglio dei ministri degli Esteri dell'Ue a Lussemburgo, ha ridotto a «un momento di delusione, di ira e di rabbia» la minaccia di addio all'Europa espressa dal ministro leghista degli Interni, Roberto Maroni, dopo essersi visto bocciare la sua richiesta di ripartizione degli immigrati illegali sbarcati in Italia tra i 27 Paesi membri. La responsabile Esteri dei governi Ue, la britannica Cathy Ashton, ha chiuso l'incidente definendo «molto chiaro l'impegno dell'Italia nella costruzione dell'Europa» e specificando di non aver sentito alcun bisogno di chiedere rassicurazioni a Frattini nella riunione a Lussemburgo.

Il responsabile della Farnesina ha comunque richiamato Maroni a una strategia più diplomatica nelle trattative comunitarie. «Dobbiamo avere i nervi saldi — ha dichiarato a Lussemburgo —. L'Europa è e sarà per noi una straordinaria opportunità. L'Italia senza l'Europa non solo sarebbe tanto piccola da essere insignificante, ma non sarebbe in grado di affrontare le grandi sfide internazionali». Frattini ha criticato la mancanza

di solidarietà tra i governi e di impegno politico comune. Ha aggiunto di ritenere importante «l'interesse nazionale» e di «condividere molto», al tempo stesso, la linea intensamente europeista del presidente Giorgio Napolitano, che ha ammonito a non scherzare con l'Ue.

Il ministro della Giustizia Angelino Alfano, a Lussemburgo per il Consiglio con i colleghi europei, ha ulteriormente rassicurato sull'impegno dell'Italia in Europa, pur sottolineando «un evidente problema di mancanza di solidarietà tra Stati» sull'emergenza immigrazione. Alfano ha ricordato la «proficua» telefonata tra il premier Silvio Berlusconi e il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso in vista della sua missione in Tunisia. Il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, ha confermato l'impegno della sua istituzione ad aumentare i fondi disponibili «per affrontare nei Paesi d'origine i flussi illegali verso l'Italia dal Nord Africa e dalla Costa d'Avorio, da dove si stima già una fuoriuscita di un milione di persone, che in parte potrebbero dirigersi verso la costa del Mediterraneo».

Da Bruxelles stanno per partire aiuti

umanitari aggiuntivi per l'area nordafricana (10 milioni di euro) e per la Costa d'Avorio (180 milioni).

Berlusconi ha subito depotenziato l'ipotesi del ministro degli Interni. Bossi ha attribuito alla provocazione del suo collega leghista la funzione di «stimolo» per far passare la sua proposta, sostenendo che «dopo una notte passa la rabbia di Maroni». Il leader della Lega ha però rimarcato la mancanza di solidarietà a Bruxelles e la necessità di rimpatriare tutti i clandestini. Anche il segretario di Stato del Vaticano, il cardinale Tarcisio Bertone, ha criticato la comunità europea «perché l'Europa ha perso il suo spirito profondo di grande solidarietà», pur condividendo l'appello di Napolitano a non drammatizzare lo scontro nelle istituzioni comunitarie. I partiti dell'opposizione si sono schierati sulla linea europeista del presidente della Repubblica. Maroni ha stemperato le polemiche commentando il rigetto della sua richiesta di solidarietà sull'emergenza immigrazione come «un'occasione persa» e ha fatto capire di voler insistere in vista del Consiglio dei ministri degli Interni straordinario del 12 maggio.

Ivo Caizzi